



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

8

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 9 (16 ottobre 2019)

Sono ancora le famiglie attraverso i consumi a mantenere sopra lo zero il tasso di variazione del PIL. Non un grande impulso, certo, ma dopo un pessimo mese di maggio, causa meteo, giugno mostra un rimbalzo anche nelle vendite al dettaglio. L'icc, mese su mese, cresce di poco a luglio ma flette ad agosto. Nel complesso il confronto tendenziale resta favorevole causa livelli particolarmente depressi l'anno scorso. Queste dinamiche vengono replicate per il PIL: +0,1% la previsione della variazione congiunturale per il terzo quarto che implica +0,2% tendenziale. Non si conferma, quindi, uno scenario recessivo. Piuttosto, l'economia resta del tutto bloccata. Un risultato profondamente insoddisfacente. Nessun miglioramento in prospettiva di breve termine. Il 2019 probabilmente chiuderà a +0,1%.

PIL MENSILE

Dopo un giugno sostanzialmente positivo i principali indicatori sono tornati ad evidenziare dinamiche meno favorevoli, segnalando un avvio problematico del terzo trimestre. A luglio la produzione industriale è tornata a ridursi dello 0,7% congiunturale e dello 0,5% su base annua. L'occupazione del mese di luglio ha mostrato una leggera contrazione (-0,1%) rispetto al mese precedente, pur risultando in crescita (0,8%) nel confronto annuo.

I segnali del permanere di una situazione di debolezza dell'economia sono stati confermati ad agosto dall'ulteriore riduzione della fiducia di famiglie e imprese. La contrazione per il sentiment delle famiglie è stata dell'1,2% congiunturale, mentre per le imprese la flessione è stata del 2,3%. Su base annua il tendenziale di entrambi gli indicatori ha continuato a ridursi fortemente con -2,8% per le famiglie e -4,4% per le imprese.

A settembre, la stima del Pil mensile presenta una variazione congiunturale nulla, con una modesta crescita (0,3%) rispetto allo stesso mese del 2018 (tab. 1). La stima del terzo trimestre resta ferma a +0,1% congiunturale, con un miglioramento sul tendenziale dello 0,2%.

Tab. 1 - PIL mensile

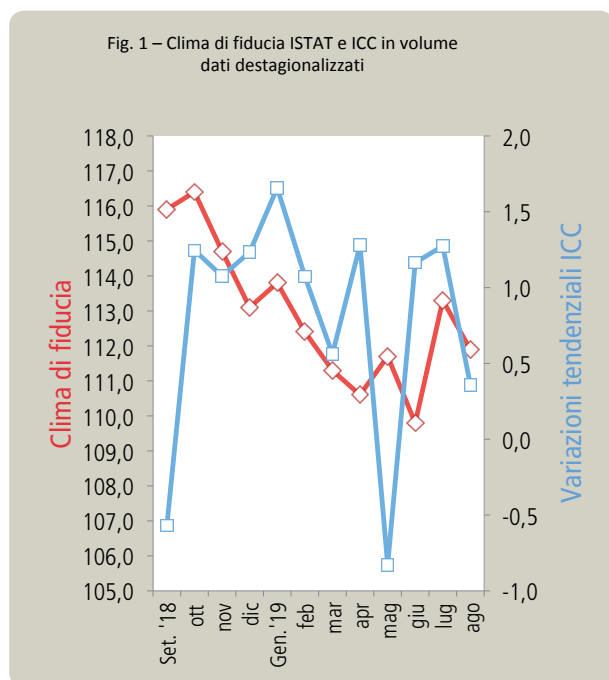
	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
IV trimestre 2018	-0,1	0,0
I trimestre 2019	0,1	-0,1
II trimestre 2019	0,0	-0,1
III trimestre 2019	0,1	0,2
Giu. '19	0,4	0,3
Lug	-0,2	0,6
Ago	0,0	-0,2
Set	0,0	0,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

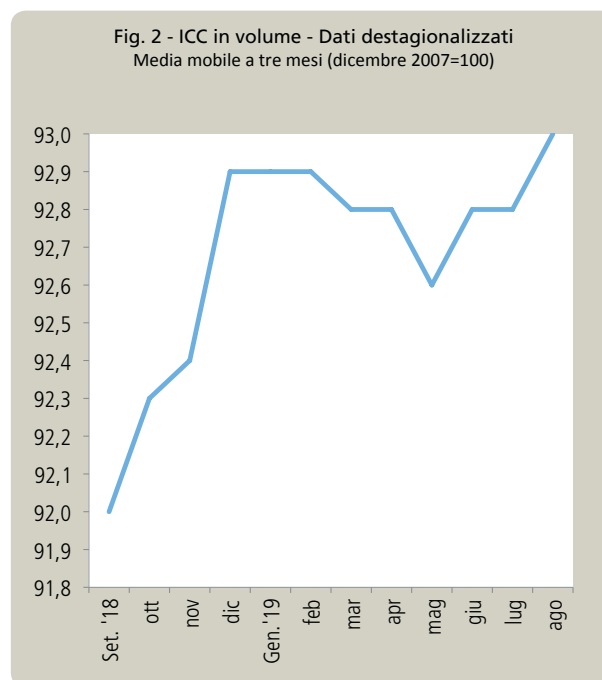
ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Ad agosto 2019¹ l'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) è tornato a segnalare un rallentamento, con una diminuzione in termini congiunturali dello 0,4% ed una variazione del +0,4% nel confronto con lo stesso

mese del 2018 (tabb. 2 e 3). In termini di media mobile a tre mesi si osserva, comunque, una modesta tendenza al miglioramento, dato condizionato in larga parte dall'andamento particolarmente positivo di giugno (fig. 2).



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

La diminuzione dello 0,4% registrata in termini congiunturali dall'ICC nel mese di agosto è sintesi di un deterioramento sia della domanda relativa ai servizi (-0,3%) sia di quella per i beni (-0,4%).

Il dato è espressione di una generalizzata tendenza al peggioramento delle diverse macro-funzioni di spesa. Solo per i beni e i servizi ricreativi si rileva una stazionarietà. Le diminuzioni più consistenti hanno interessato i beni e i

servizi per la mobilità (-0,6% su luglio), gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (-0,5%), l'abbigliamento e le calzature (-0,5%) e gli alimentari le bevande ed i tabacchi (-0,5%). Più modesta è risultata la riduzione e per i beni ed i servizi per le comunicazioni (-0,3%), per i beni ed i servizi per la casa (-0,1%) e per i beni e servizi per la cura della persona (-0,1%).

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2018				2019							
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO
SERVIZI	0,4	0,5	0,7	-0,2	-0,9	0,5	0,3	0,1	-0,8	0,2	0,2	-0,3
BENI	-1,8	1,9	-0,1	0,1	0,4	-0,4	-0,7	0,8	-1,0	1,4	0,0	-0,4
di cui alimentari e bevande	-0,2	0,2	-0,1	-0,1	0,7	-0,9	-0,5	1,8	-1,5	1,3	-0,4	-0,6
TOTALE	-1,1	1,5	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,4	0,6	-0,9	1,1	0,1	-0,4
Beni e servizi ricreativi	-0,7	0,2	0,3	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,6	-0,2	0,0	0,0	0,0
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,6	0,9	1,0	-0,4	-1,1	0,7	0,3	-0,1	-1,4	0,5	0,4	-0,5
Beni e servizi per la mobilità	-7,6	8,9	-1,0	1,2	-0,4	0,1	-2,0	0,6	-2,3	2,3	0,8	-0,6
Beni e servizi per le comunicazioni	0,0	1,8	1,0	-0,2	-0,1	0,9	-0,1	1,3	0,3	1,7	-0,1	-0,3
Beni e servizi per la cura della persona	-0,2	0,2	0,0	-0,2	-0,1	0,4	-0,3	0,2	-0,2	0,1	0,1	-0,1
Abbigliamento e calzature	-1,1	0,6	0,3	-0,4	0,3	0,2	-0,1	-0,5	-0,4	1,1	-0,1	-0,5
Beni e servizi per la casa	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,2	-0,4	-0,1	0,1	-0,1	1,6	-0,1	-0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,2	0,3	-0,1	-0,2	0,9	-1,1	-0,6	1,6	-1,4	1,1	-0,4	-0,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Ad agosto 2019 l'ICC ha mostrato, nel confronto annuo, un aumento dello 0,4%, in deciso rallentamento rispetto al bimestre precedente. Il dato dell'ultimo mese è derivato da una crescita dello 0,8% della domanda per i servizi e dello 0,2% per i beni.

Nel confronto con agosto del 2018 il segmento più dinamico si conferma quello relativo alla spesa effettuata dalle famiglie per i beni e i servizi per le comunicazioni (+6,3%), al cui interno i beni per l'ICT continuano,

nonostante la minore dinamicità degli ultimi mesi, ad evidenziare tassi di crescita particolarmente sostenuti.

Anche la domanda per i beni e i servizi per la casa ha continuato a risentire, positivamente, della preferenza delle famiglie per gli acquisti dei prodotti di elettronica di consumo e di elettrodomestici, segnalando un incremento dell'1,0% su base annua. Più contenuto è risultato, nel confronto con agosto del 2018, l'aumento della domanda per gli alberghi i pasti e le consumazioni fuori

Tab. 3 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2018		2019				
	Anno	IV trim.	I trim.	II trim.	Giù	Lug	Ago
SERVIZI	1,8	1,6	1,3	0,0	0,4	0,9	0,8
BENI	-0,1	1,0	1,0	0,8	1,5	1,4	0,2
TOTALE	0,5	1,2	1,1	0,5	1,2	1,3	0,4
Beni e servizi ricreativi	0,4	0,3	0,6	1,0	0,6	0,8	0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	1,9	1,8	1,2	-0,7	0,3	1,1	0,8
Beni e servizi per la mobilità	0,9	4,0	3,5	-1,1	-0,6	0,9	-0,9
Beni e servizi per le comunicazioni	3,5	6,6	5,9	7,6	8,6	7,8	6,3
Beni e servizi per la cura della persona	1,0	0,7	0,4	0,3	0,1	0,2	0,0
Abbigliamento e calzature	-1,4	-0,7	0,5	-0,2	1,1	1,2	-0,5
Beni e servizi per la casa	0,6	1,0	1,2	1,3	2,4	1,7	1,0
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,8	-0,5	-0,7	0,6	1,2	0,5	-0,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

casa (+0,8%) e per i beni ed i servizi ricreativi (+0,3%). Riduzioni, nel confronto annuo, si sono registrate per i beni e i servizi per la mobilità (-0,9%), per l'abbigliamento e le calzature (-0,5%) e per gli alimentari le bevande e i

tabacchi (-0,5%). Per questi ultimi due segmenti il dato di agosto segnala il ritorno in territorio negativo, dopo un bimestre di parziale recupero.

PREZZI: LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di settembre 2019 si stima, in termini

congiunturali, una diminuzione dello 0,3%. Nel confronto con lo stesso mese del 2018, i prezzi crescerebbero dello 0,7%, in moderato aumento rispetto agli ultimi mesi.

Tab. 4 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ott. '18	0,0	0,0	2,4	-0,7	-0,9
Nov	-0,2	0,5	0,1	-0,5	-1,7
Dic	-0,1	0,0	0,0	-0,9	-0,4
Gen. '19	0,1	1,0	0,9	-1,4	0,0
Feb.	0,1	0,4	0,0	0,4	0,2
Mar	0,3	-0,6	0,0	1,3	0,6
Apr.	0,2	-0,4	-2,5	1,7	2,3
Mag	0,0	0,8	-0,2	0,0	0,4
Giu.	0,1	-0,4	0,0	0,8	0,3
Lug	0,0	-0,3	-1,1	0,2	0,2
Ago (*)	0,5	0,3	0,1	2,1	-0,3
Set (**)	-0,3	0,2	0,1	-1,5	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ott. '18	1,6	0,7	4,8	3,9	1,2
Nov	1,6	0,9	4,8	3,5	1,3
Dic	1,1	0,8	4,8	1,2	1,1
Gen. '19	0,9	0,7	3,8	1,0	1,1
Feb.	1,0	1,7	3,8	0,6	1,0
Mar	1,0	1,1	3,7	1,2	0,9
Apr.	1,1	0,4	3,4	2,6	1,5
Mag	0,8	0,4	3,3	1,8	1,1
Giu.	0,7	0,3	3,2	0,8	1,4
Lug	0,4	0,8	-0,3	0,8	1,1
Ago (*)	0,5	1,1	-0,3	0,6	1,0
Set (**)	0,7	1,4	-0,2	1,5	0,9

(*) Il dato ISTAT di agosto è provvisorio. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta in Mariano, R. S., Y. Murasawa, (2003). A new coincident index of business cycles based on monthly and quarterly series, Journal of Applied Econometrics, 18(4), 427-443. Questa metodologia permette di gestire in modo ottimale indicatori economici osservati con diversa frequenza temporale e con diversa tempestività. Si considerano 5 indicatori mensili di fonte ISTAT (indice di produzione industriale, numero di occupati, clima di fiducia delle famiglie, delle imprese manifatturiere e del commercio al dettaglio e indice dei nuovi ordinativi), l'indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), 1 indicatore sullo stato di salute dell'occupazione dirigenziale del terziario di mercato (A.Pastore) e 2 indicatori trimestrali di fonte ISTAT (PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2017, il 57% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,5% e per i beni è dell'83,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,4% per il totale dei consumi e al 45,7% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCM, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE